



Taccuino

MARCELLO  
SORGI

## L'accelerazione del Senato e la maledizione di Banca Etruria

**N**on c'è da farsi molte illusioni, e non è certo destinato a successo garantito il tentativo di dare un percorso ragionevole alla fine della legislatura, prevista ormai a cavallo della fine dell'anno, fissando un calendario minimo delle leggi e dei provvedimenti su cui c'è sufficiente consenso per essere votati, da senatori e deputati attualmente impegnati a cercarsi un posto in lista per essere rieletti, o un mestiere da fare quando perderanno la poltrona. Se resisterà il patto tra Pd e 5 Stelle (ma non solo) sul testamento biologico, sollecitato anche dal monito del Papa sull'accanimento nelle cure dei malati terminali, la legge vedrà la luce in pochi giorni. E anche il nuovo regolamento del Senato, che contiene una serie di semplificazioni del lavoro parlamentare largamente condivise. Mentre la collocazione dello Ius soli in fondo all'agenda lascia intuire che difficilmente le norme per la cittadinanza dei figli di immigrati nati in Italia vedranno la luce.

L'accelerazione decisa in conferenza dei capigruppo a Palazzo Madama ieri ha sollevato più di un mugugno, soprattutto da parte di Forza Italia, per una ragione molto semplice. Il vero calendario che interessa tutte le forze politiche ormai è quello delle polemiche politiche che stanno animando

la campagna elettorale, partita da tempo con gran frastuono. Così il timore di molti, e soprattutto degli avversari di Renzi, era che due giorni di dibattito sul fine vita potessero distogliere l'attenzione dei media dalle vicende di Banca Etruria, con la nuova inchiesta su Boschi padre e le reazioni della figlia Maria Elena, e dagli sviluppi del lavoro della commissione d'inchiesta sulle banche, anch'essa un po' in affanno nelle ultime settimane di vita della legislatura e alle prese con quali e quanti testimoni convocare davanti ai commissari insediati a San Macuto.

Tenere Renzi, Boschi e il Pd sotto pressione serve infatti a impedirgli di chiudere l'accordo con Pisapia (che non si accontenta del testamento biologico e continua a pretendere anche l'approvazione dello Ius soli, per la quale mancano i numeri). Seppure la maledizione di Banca Etruria dovesse dissolversi - ma non è questa l'aria -, non è detto tuttavia che l'intesa tra Pd e Campo progressista si realizzi così facilmente. Perché le vere riserve dell'ex sindaco di Milano non riguardano soltanto il calendario dei lavori parlamentari, piuttosto il dubbio che Renzi, di fronte a un assai probabile risultato incerto delle elezioni, consideri l'ipotesi di fare un governo con Berlusconi niente affatto tramontata.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

